

VANGELO DA VEDERE

Gesù sale sul palco, regista della scena del mondo

ATTUALITÀ

14_02_2011

**Angelo
Busetto**



Mi sono venute in mente le vetrate e i dipinti delle cattedrali, che mettevano gli episodi biblici davanti agli occhi della gente, la Bibbia dei poveri e dei ricchi che tutti potevano vedere e capire e gustare. O anche le sacre rappresentazioni del Medioevo, quelle struggenti di dolore e quelle suggestive del registro popolare.

Il Vangelo torna nuovamente in scena nei teatri contemporanei. Ho raggiunto solo

nel finale Paolo Cevoli che si sbracciava nella preparazione della *La penultima cena* presentata nel teatro dei Salesiani a Chioggia. Mi sono perso il suo racconto delle nozze di Cana e quello della moltiplicazione dei pani, le sue delusioni a inseguire Gesù che gli rubava i potenziali clienti del suo fast-food improvvisato sulle strade della Palestina. Ho preso al volo il racconto del tradimento e del ravvedimento di Pietro, la descrizione dell'incendio di Roma e dei leoni che risparmiano i cristiani al circo perché il nostro, capocuoco prigioniero nelle cucine del Colosseo, li aveva rimpinzati con un lauto pranzo di rinoceronti e oranghi. Il teatro – tutto esaurito – partecipava ridendo, commoendosi, applaudendo. Una narrazione evangelica lieta e vera e una modalità inedita di parteciparvi quasi in diretta.

L'altro pezzo di Vangelo me lo sono goduto nello stesso teatro qualche giorno dopo allo spettacolo, *Prima che venga notte*. Una bellissima ripresa dei racconti di vita di Marina Corradi, reinterpretati con le musiche di Walter Muto e Carlo Pastori, e sceneggiati dalle voci e dai saltelli di due giovani attrici. La sorpresa è venuta nel fuori-programma finale. Le due ragazze stanno portando in giro per l'Italia una rappresentazione in otto quadri su *Le donne del Vangelo*. Lì su due piedi piantano sulla scena una sedia e un'altra con la schiena contrapposta. Sono Marta e Maria che ricordano Gesù ospite nella loro casa. L'affaccendarsi dell'una, la contemplazione dell'altra, e poi la malattia e la morte del fratello Lazzaro, l'arrivo e il pianto di Gesù e le sue parole: "Lazzaro. vieni fuori". Il cuore sobbalza. Un Vangelo umano, fatto di cose quotidiane e di persone reali, e Gesù presente sul palcoscenico del teatro e sulla scena del mondo. Ti ritrovi a ridere e a piangere per una Presenza che c'è. Ti ritrovi a sperare in questa città dell'uomo nella quale ancora qualcuno ricorda il Vangelo e lo fa rivivere negli occhi e nel cuore di grandi e piccini. Non si è ancora inaridita nei campi deserti del mondo la sorgente d'acqua viva.